

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

La via più difficile

La fiducia al governo Berlusconi è passata, grazie a Fini che ha ottenuto ciò che voleva: diventare il nuovo Mastella; con un potere superiore ai meriti e ai numeri, per ricattare quante volte si vuole la maggioranza (che come nuovo pensiero di destra non sembra granché). Questa legislatura, nelle condizioni in cui versa, ha un'aspettativa di vita poco chiara, che va da tre mesi a tre anni. Dopo la quale l'era Berlusconi, in teoria, dovrebbe essere finita.

Adesso bisogna prendere una decisione. Davanti a noi c'è un bivio: proseguire come in tutti questi anni a osservare ogni sua mossa, singola barzelletta, passaggi di conflitto, a ridere alle sue spalle, a fare denunce minuziose su singoli provvedimenti. Oppure dare per acquisito il fal-

limento del suo percorso, controllandone ovviamente le poco probabili decisioni sulla giustizia, il federalismo e la libertà di stampa; e intanto concentrarsi per costruire una vera alternativa, un progetto serio e forte che richiami le persone di questo paese non tanto per opporsi alla deriva berlusconiana, quanto per attrazione reale a un programma di rinascita. Bisogna decidere, insomma, se passare le giornate dei prossimi mesi o anni a parlare di Berlusconi o a ricostruire un'alternativa. Avvertenza: la prima soluzione è molto più facile, viene in automatico, si possono fare monologhi lunghissimi e manifestazioni multiple, e si ha sempre ragione; l'altra è difficile, piena di ostacoli, complessa e la sua riuscita non è affatto sicura. ♦

A Sud del blog

La fiducia è una cosa seria

Manginobrioches

<http://manginobrioches.blog.unita.it>

La fiducia è una cosa seria, che si dà alle cose serie», la voce di zia Mariella, solitamente tempestosa come un garofalo dello Stretto, era ipnotica come uno spot televisivo o una dichiarazione di voto di Cicchitto, e le commari, per riflesso pavloviano, annuivano lievemente con gli occhi vuoti. Quando sono cominciate le operazioni di voto, erano sedate come dopo una puntata di "Sentieri" o un tg di Minzolini, e nel giardino-veranda delle zie – l'agorà del quartiere dove si esercita da sempre la forma più antica di democrazia conviviale dell'intera Magnagrecia calabro-turco-normanna – era tutto un circolare di pizzini, sussurri, crocchette calde e tazzine del caffè bellico di zia Enza. Le commari venivano a due a due, o in gruppi parlamentari organizzati secondo la variabile geografia umana e condominiale: le gattare del secondo piano, le stenditrici di panni gocciolanti del quinto, le mamme di figlio maschio, le togliatrici di malocchio, le piantatrici di basilico baobab. C'era pure Mimma dello scantinato, che cucina tutto il giorno col grasso di balena: ha votato per prima ché c'aveva le frittelle sul fuoco. Alla fine zia Mariella ha inforcato l'occhialino e letto i risultati: il quartiere all'unanimità ha tolto la fiducia ai partiti, a quasi tutti i sindacati, alla legge elettorale, al Ponte sullo Stretto, al bipolarismo illusionista e pirandelliano, alla sinistra ombelicale, ai cattofarisei, alle centrali nucleari e a Bruno Vespa.

Ha confermato la fiducia a quelli come noi, gli angeli Vassalli e le zie Marielle, le commari empatiche e solidali, le famiglie che s'inventano trucchi per sopravvivere, i cittadini di Adro che non sono d'accordo, i ragazzi di Reggio Calabria che sfilano contro la 'ndrangheta anche se nessuno li riprende e li mette su YouTube, o al Tg1. ♦



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana